

ARGENTA ■ BASSO FERRARESE

La rinascita dopo il tremendo rogo

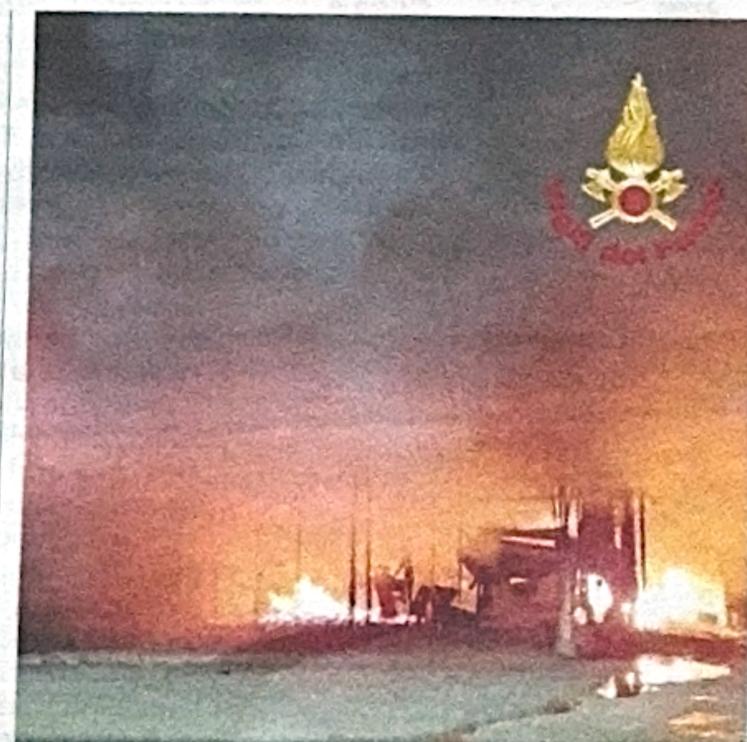
«Abbiamo voglia di ricominciare»

Rivà Torna la produzione di prodotti ittici, nuovo stabilimento di 6mila mq

Mancin Nadia Srl
Era il 24 gennaio 2023 quando lo stabilimento fu distrutto

Rivà Come la mitologica Araba Fenice, anche il nuovo stabilimento dell'Azienda Mancin Nadia Srl di Rivà è rinato dalle ceneri del precedente, distrutto da un devastante incendio nel gennaio 2023. Dopo due anni di incessante ed intenso impegno e un esborso finanziario di 18 milioni di euro, è stato costruito il nuovo stabilimento di 6mila mq, con una visione ed investimenti dettati dalla volontà di tornare a crescere. Con l'obiettivo di mantenere ed ottimizzare la produzione storica di prodotti ittici, implementando nuove tipologie di prodotti rivolte a nuovi canali di vendita come HoReCa e Foodservice.

Così ieri l'azienda nel corso di un incontro stampa ha presentato le innovative soluzioni adottate, le prospettive di sviluppo e la visione strategica del management. Sono intervenuti Marco De Agostini, socio e amministratore delegato dell'azienda, Paolo Pavani, direttore commerciale,



Gianluigi Veronesi, consulente di direzione commerciale, marketing e comunicazione e Fabio Tacchella, chef e consulente aziendale. Oltre ai soci, Michele De Agostini e Fabio Negri. A moderare gli interventi, Antonio Farné della redazione economica Rai. Costituita nel 1983, l'azienda lavora-

Lo sforzo

Dopo due anni di incessante ed intenso impegno e costi pari a circa 18 milioni di euro

va alici marinate ed anguille, con una produzione rivolta soprattutto all'industria, ai riconfezionatori o al canale ingrosso. Nel decennio successivo le produzioni venivano destinate anche alla grande distribuzione, compreso il private label, fino a lavorare 1600 tonnellate di prodotti ittici,



per un fatturato di quasi 10 milioni di euro. Nel ventennio successivo e fino al 2023 l'azienda, che aveva effettuato investimenti in nuove tecnologie, era ulteriormente cresciuta sia in Italia che all'estero, portando il fatturato a 20 milioni di euro. Oltre a procedere a strutturarsi per organizza-

re una rapida ed efficiente distribuzione a livello nazionale ed internazionale. A febbraio 2023, pure risentendo pesantemente gli effetti dell'incendio ed operando in condizioni provvisorie, l'azienda riusciva ad attestare il fatturato del 2023 e del 2024 a 14 milioni di euro.

Tra i risultati più significativi di questo percorso di rinascita, c'è il mantenimento della piena occupazione. Infatti, pure nel periodo dell'emergenza post incendio, i dipendenti hanno mantenuto il proprio posto di lavoro e le retribuzioni sono state regolarmente erogate ai circa cento lavoratori.

Un impegno concreto che ha confermato e continua a considerare strategica la centralità delle persone nella politica aziendale. Il mantenimento delle risorse umane e l'efficienza produttiva del nuovo stabilimento consentono di porre le basi per una crescita aziendale ambiziosa con l'obiettivo di conseguire a breve un fatturato di 20 milioni di euro ed a medio termine di 40 milioni di euro.

Ricordiamo che il 24 gennaio di quest'anno, a due anni esatti, un altro terribile incendio ha distrutto la storica azienda ittica Regnoli di Ariano Polesine, ed anche questa sta pian piano rinascendo.

Piorgio Felletti